



Politecnico di Torino
III Facoltà di Ingegneria

Sistemi elettronici a basso consumo

Relazioni di laboratorio

Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica
Orientamento: Sistemi Elettronici

Gruppo n. 9

Autori:

Favero Simone, Micelli Federico, Spanna Francesca

Contents

1	Laboratorio 1	2
1.1	Calcolo di probabilità e attività: porte logiche elementari	2
1.2	Calcolo di probabilità e attività: half adder e full adder	5
1.3	Sintesi e analisi di potenza di un RCA	10
1.4	MUX: generazione e propagazione di glitch	12
1.5	Calcolo di probabilità e attività: contatore sincrono	14

Laboratorio 1

1.1 Calcolo di probabilità e attività: porte logiche elementari

Il primo esercizio consiste nel valutare le probabilità e attività di quattro porte logiche elementari: NOT, AND, OR e XOR.

Mentre la probabilità di uscita del gate è definita dalla funzione logica stessa, la switching activity è valutata allo stesso modo per tutti i casi, mediante la seguente formula:

$$A = 2 \cdot P1 \cdot (1 - P0)$$

Di seguito è riportata l'analisi delle porte logiche richieste, considerando ingressi equiprobabili e scorrelati.

- **NOT**

$$P(Y = 1) = 1 - P(A = 1) = 0.5$$
$$A(Y) = 0.5$$

- **AND**

$$P(Y = 1) = P(A = 1) \cdot P(B = 1) = 0.25$$
$$A(Y) = 0.375$$

- **OR**

$$P(Y = 1) = 1 - ((1 - P(A = 1)) \cdot (1 - P(B = 1))) = 0.75$$
$$A(Y) = 0.375$$

- **XOR**

$$P(Y = 1) = P(A = 1) \cdot (1 - P(B = 1)) + P(B = 1) \cdot (1 - P(A = 1)) = 0.5$$
$$A(Y) = 0.5$$

Simulando il test bench fornito tramite ModelSim è possibile ottenere un file riportante il numero di commutazioni di ogni segnale del circuito durante il tempo di simulazione.

Il testbench fornito sfrutta un generatore di numeri casuali per generare gli ingressi delle porte, rendendo questi ultimi equiprobabili e statisticamente indipendenti.

In particolare, è possibile ricavare la switching activity delle uscite dividendo il numero di commutazioni per il numero di cicli di clock simulati.

Sono riportati i seguenti valori:

Tc(CK)	Tc(INV)	Tc(AND)	Tc(OR)	Tc(XOR)
20	1	0	4	4
200	43	40	42	44
2000	533	418	352	470
20000	4916	3606	3784	4876
200000	49967	37834	37541	49939

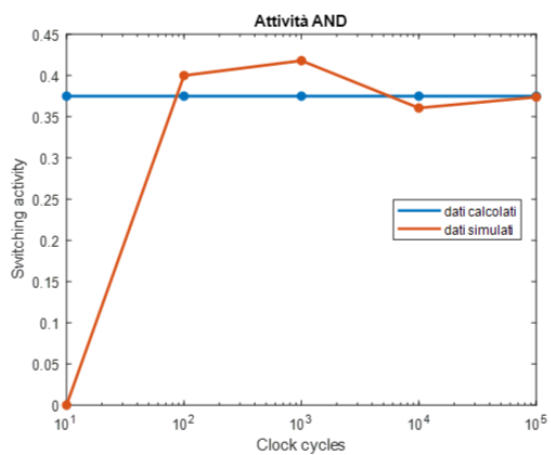
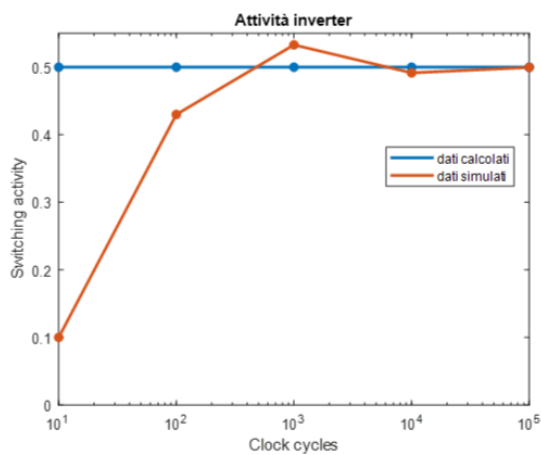
E' possibile stimare la switching activity dividendo il numero di commutazioni di un nodo per il numero di colpi di clock della relativa simulazione.

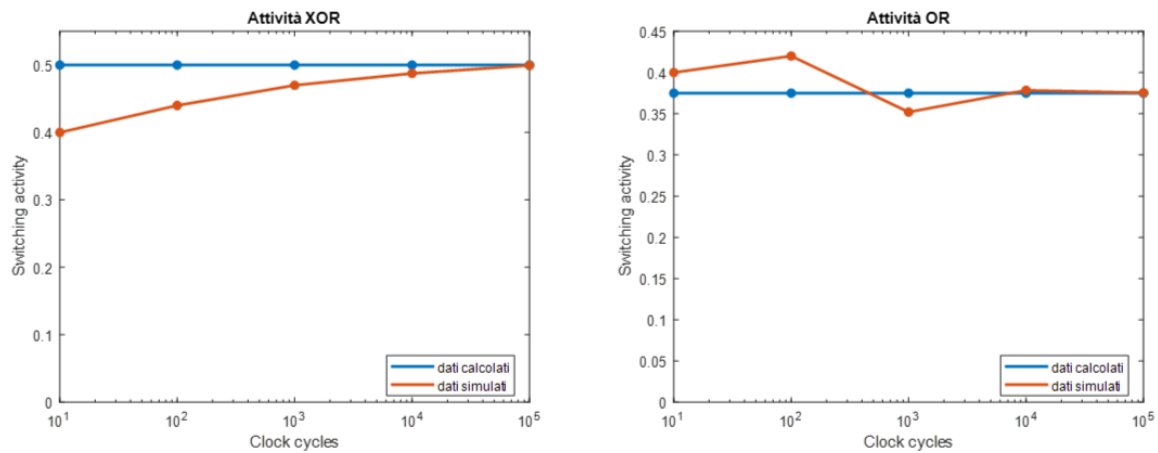
Dal momento che il parametro Tc si riferisce al numero totale di commutazioni, il numero di cicli di clock è ottenuto dividendo per due tale parametro.

I risultati dei calcoli sono riportati nella seguente tabella.

Tc(CK)	Tc(INV)	Tc(AND)	Tc(OR)	Tc(XOR)
20	0.1	0	0.4	0.4
200	0.43	0.40	0.42	0.44
2000	0.533	0.418	0.352	0.470
20000	0.4916	0.3606	0.3784	0.4876
200000	0.4997	0.3738	0.3754	0.4939

Per garantire una migliore visualizzazione dei dati ottenuti al variare del tempo di simulazione, sono stati realizzati i seguenti grafici.





Si osserva che all'aumentare del tempo di simulazione la stima dell'attività risulta a mano più accurata. In particolare, nel caso analizzato, si osserva che per un numero di cicli di clock superiore a 10000, i dati sono confrontabili con quelli teorici.

1.2 Calcolo di probabilità e attività: half adder e full adder

Dalle tavole di verità di Half Adder e Full Adder si ottengono le seguenti funzioni:

- **Half adder**

$$\begin{aligned} S &= A \text{ XOR } B \\ \text{Cout} &= A \text{ AND } B \end{aligned}$$

- **Full adder**

$$\begin{aligned} S &= A \text{ XOR } B \text{ XOR } \text{Cin} \\ \text{Cout} &= A \text{ AND } B \text{ AND } \text{Cin} \end{aligned}$$

Partendo dalle funzioni delle uscite è stato possibile ricavare le probabilità associate alle uscite e le relative attività.

- **Half adder**

$$P(S = 1) = P(A = 1) \cdot ((1 - P(B = 1)) + P(B = 1) \cdot (1 - P(A = 1)))$$

$$P(\text{Cout} = 1) = P(A = 1) \cdot P(B = 1)$$

$$A(S) = 2 \cdot P(S = 1) \cdot (1 - P(S = 1))$$

$$A(\text{Cout}) = 2 \cdot P(\text{Cout} = 1) \cdot (1 - P(\text{Cout} = 1))$$

- **Full adder**

$$\begin{aligned} P(S = 1) &= P(A = 1) \cdot (1 - P(B = 1)) \cdot (1 - P(\text{Cin} = 1)) + \\ &+ P(B = 1) \cdot (1 - P(A = 1)) \cdot (1 - P(\text{Cin} = 1)) + \\ &+ P(\text{Cin} = 1) \cdot (1 - P(A = 1)) \cdot (1 - P(B = 1)) + \\ &+ P(A = 1) \cdot P(B = 1) \cdot P(\text{Cin} = 1) \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} P(\text{Cout} = 1) &= P(A = 1) \cdot P(B = 1) \cdot (1 - P(\text{Cin} = 1)) + \\ &+ P(\text{Cin} = 1) \cdot P(A = 1) \cdot (1 - P(B = 1)) + \\ &+ P(\text{Cin} = 1) \cdot P(B = 1) \cdot (1 - P(A = 1)) + \\ &+ P(A = 1) \cdot P(B = 1) \cdot P(\text{Cin} = 1) \end{aligned}$$

$$A(S) = 2 \cdot P(S = 1) \cdot (1 - P(S = 1))$$

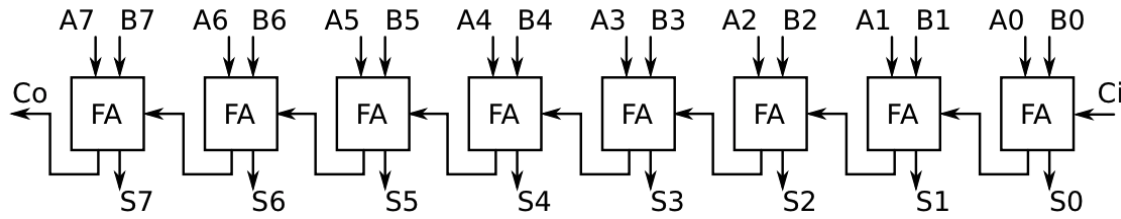
$$A(\text{Cout}) = 2 \cdot P(\text{Cout} = 1) \cdot (1 - P(\text{Cout} = 1))$$

I risultati ottenuti sono riportati nella seguente tabella.

$$P(A) = P(B) = 0.5$$

	P(S=1)	A(S)	P(Cout=1)	A(Cout)
HA	0.5	0.5	0.25	0.375
FA	0.5	0.5	0.5	0.5

Sfruttando i risultati ottenuti per il singolo full adder, è possibile ottenere le probabilità e le attività di un ripple carry adder di parallelismo 8 bit.



Si considerano ingressi equiprobabili con eccezione del carry in ingresso al primo full adder, fissato a 0.

I risultati ottenuti sono riportati nella seguente tabella.

$P(A) = P(B) = 0.5$									
	S7	S6	S5	S4	S3	S2	S1	S0	Cout
$P(Y=1)$	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.4980
$A(Y)$	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5

Variando le probabilità associate agli ingressi, in particolare considerando $P(A=1) = 0.4$ e $P(B=1) = 0.6$, si ottengono i seguenti risultati.

$P(A) = 0.6$ e $P(B) = 0.4$									
	S7	S6	S5	S4	S3	S2	S1	S0	Cout
$P(Y=1)$	0.52	0.5104	0.5054	0.5028	0.5015	0.5008	0.5004	0.5002	0.4973
$A(Y)$	0.4992	0.4998	0.4999	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5	0.5

È possibile notare come la probabilità delle varie uscite sia funzione delle probabilità degli ingressi. In particolare, la probabilità delle uscite relative alle somme aumenta. Si nota che ai bit relativi agli stadi iniziali sono associati valori che non si discostano molto dal caso di ingressi equiprobabili mentre i bit più significativi subiscono una variazione più marcata.

Al fine di avere un riscontro sui dati stimati, sono state effettuate due simulazioni tramite ModelSim: in un primo caso è stato considerato un ritardo solamente sulle uscite relative alla somme; successivamente è stato introdotto un ulteriore ritardo anche sul carry in uscita di ogni full adder. Come descritto precedentemente, il file fornito da Modelsim riporta il numero di commutazioni dei segnali, di conseguenza l'attività è stata calcolata in modo analogo all'esercizio precedente.

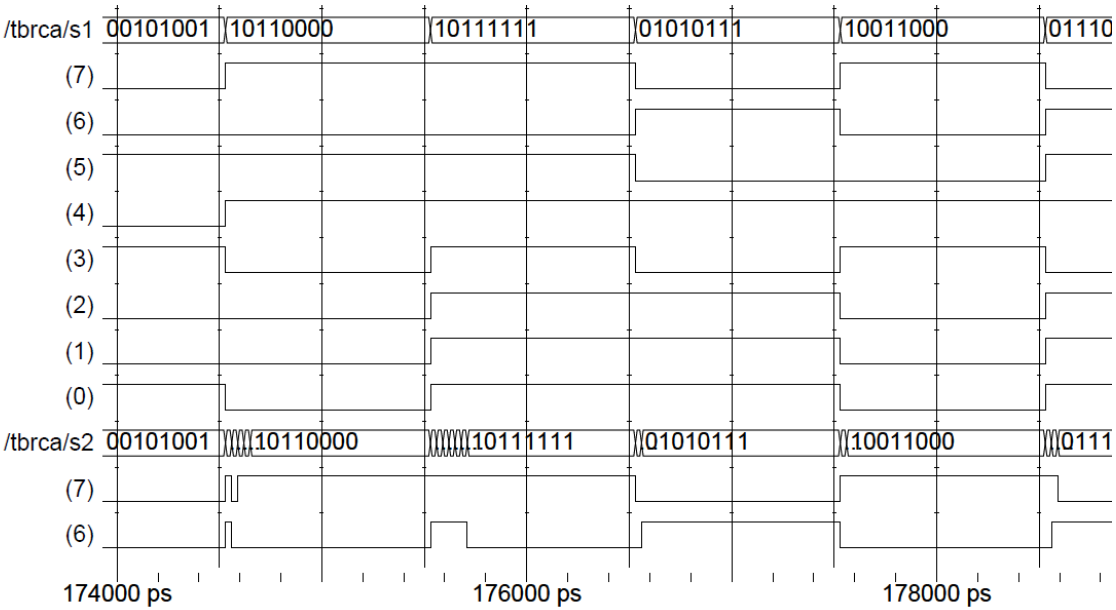
	A(S7)	A(S6)	A(S5)	A(S4)	A(S3)	A(S2)	A(S1)	A(S0)	A(Cout)
Sim. 1	0.42	0.51	0.525	0.425	0.49	0.505	0.51	0.46	0.615
Sim. 2	1.25	1.21	1.065	0.995	1.05	1.005	0.89	0.46	0.615

Si nota come la prima simulazione abbia fornito dati comparabili con quelli precedentemente stimati. Nella seconda simulazione, invece, la presenza di un ritardo sul carry di uscita di ogni full adder ha come conseguenza un generale aumento dell’attività delle uscite di somma. Tale ritardo causa infatti glitch, responsabili dell’aumento della E_{sw} .

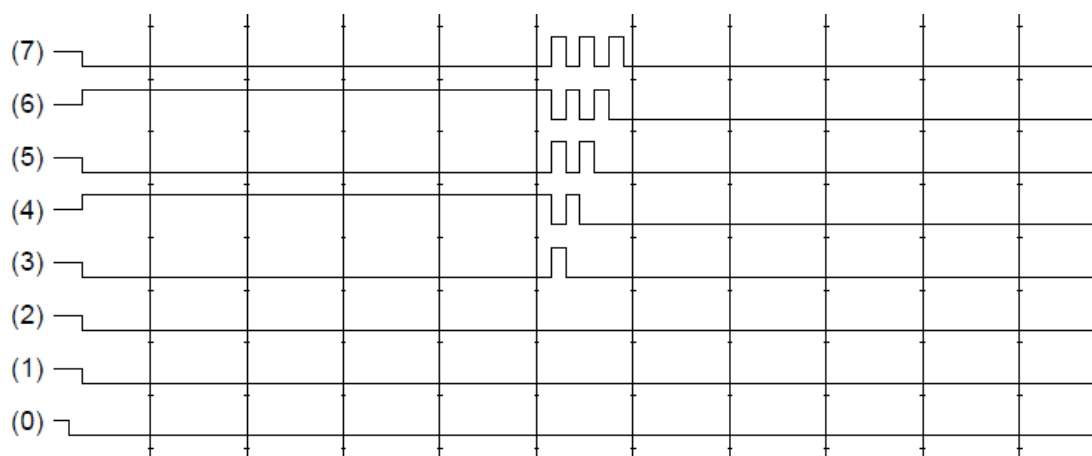
Tale risultato è particolarmente evidente considerando la E_{sw} totale dei due casi: si nota che la presenza del ritardo raddoppia tale valore.

$$A(S) = \sum_{i=0}^N -1A(S_i)$$

	Sim. 1	Sim. 2
A(S)	3.845	7.925



E' possibile notare, attraverso le waveforms, la presenza di commutazioni indesiderate nel secondo caso.



In particolare nell'immagine sopra riportata è possibile osservare come i bit relativi all'uscita di somma, a partire dal terzo, presentino una continua commutazione fino al raggiungimento del valore logico corretto. La causa di tale comportamento è da ricercare nelle transizioni a cui gli ingressi di somma sono stati sottoposti nella simulazione. Le due somme, calcolate una di seguito all'altra, sono le seguenti:

	Somma 1	Somma 2
Addendo 1	10101000	00000100
Addendo 2	10101000	11111100
Risultato	01010000	00000000
Carry in	01010000	

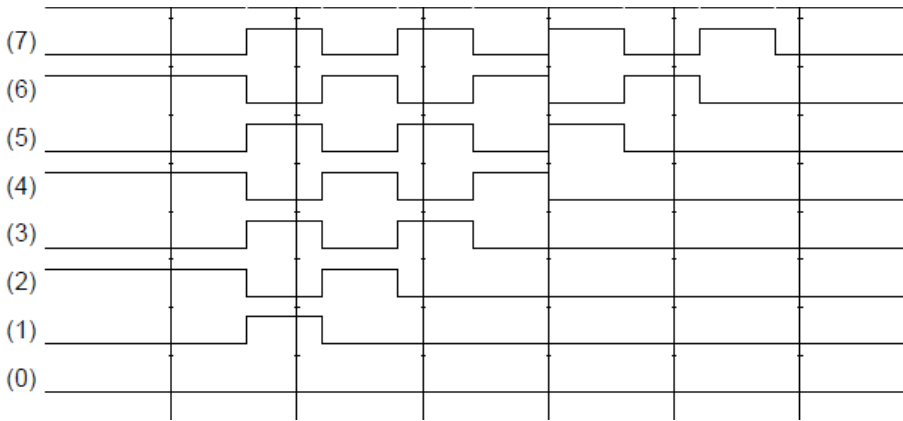
In particolare è possibile osservare che la Somma 2 è soggetta ad una propagazione di carry dal terzo bit in poi, inoltre è importante tenere in considerazione i carry in ingresso agli stadi lasciati dal risultato della Somma 1, in quanto questi andranno a causare potenziali glitch propagandosi anch'essi lungo gli stadi di somma. In questo caso la combinazione

di carry lasciati dallo stadio precedente e la nuova somma richiesta (Somma 2) fanno sì che il sommatore risulti in una condizione per cui, ad ogni colpo di clock, le uscite degli stadi successivi al secondo continueranno a commutare in modo alternato fino a che il carry introdotto dalla seconda somma non raggiungerà il suddetto stadio, portando così il bit di somma ad un risultato finale. Si può notare che i primi 3 bit della somma non sono affetti da

tale fenomeno, questi infatti non sono soggetti alla propagazione carry derivanti da Somma 1 o Somma 2. E' possibile ricostruire una situazione simile per questi primi bit ponendo in ingresso un susseguirsi di due somme leggermente differenti dalle precedenti:

	Somma 1	Somma 2
Addendo 1	10101010	00000001
Addendo 2	10101010	11111111
Risultato	01010100	00000000
Carry in	01010100	

In tal modo il fenomeno di propagazione dei carry e delle commutazione delle uscite di somma è prolungano anche per i primi bit. Di seguito è riportato un risultato della simulazione ottenuto ponendo tali valori in ingresso al sommatore.



1.3 Sintesi e analisi di potenza di un RCA

E' possibile effettuare una stima di potenza avanzata attraverso la piattaforma Synopsys. Partendo infatti dalla descrizione VHDL del RCA fornito, il software è in grado di compiere una sintesi ottimizzata e valutare parametri del circuito basandosi su una libreria di celle caratterizzate dal punto di vista di area, consumi e ritardi.

Per poter stimare la potenza dinamica è necessario conoscere la frequenza di lavoro del circuito, ottenuta valutando il percorso combinatorio con ritardo maggiore: è possibile valutare tale parametro del circuito attraverso un timing report. Il ritardo massimo riportato è pari a 0.78ns, di conseguenza è stato scelto un periodo di clock pari a 1ns.

Successivamente è possibile procedere con l'analisi relativa alla potenza. Il comando power report consente di ottenere una generica stima della potenza dissipata dal circuito, distinguendo tre contributi:

- **leakage**: consumo statico dovuto alle correnti di leakage dei dispositivi utilizzati
- **internal**: contributo alla potenza dinamica totale dovuto alla corrente di corto circuito
- **switching**: contributo alla potenza dinamica dovuto alle commutazioni dei nodi e alle relative cariche/scariche delle capacità

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione dei tre contributi.

Internal Power	Switching Power	Leakage Power	Total Power
16.7429 uW	9.7406 uW	953.4833 nW	27.4370 uW

L'apporto maggiore al consumo totale è dato dalla potenza dinamica, in particolare dal consumo della potenza interna. E' interessante notare la suddivisione del consumo in potenza per i vari moduli interni (fa) dell'RCA. E' possibile ottenere ciò tramite un power report di tipo gerarchico. La distribuzione dei consumi è riportata nella seguente tabella.

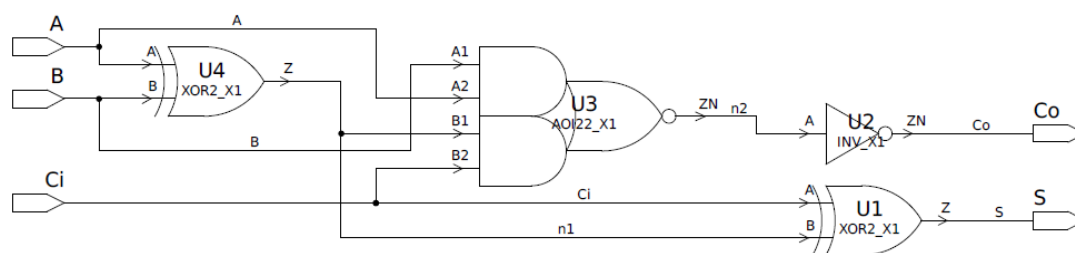
Blocco	Switching Power	Internal Power	Leakage Power	Total Power
FA(8)	0.848 uW	2.154 uW	119.291 nW	3.121 uW
FA(7)	1.293 uW	2.150 uW	118.962 nW	3.562 uW
FA(6)	1.332 uW	2.191 uW	119.340 nW	3.642 uW
FA(5)	1.328 uW	2.171 uW	119.110 nW	3.618 uW
FA(4)	1.278 uW	2.101 uW	119.294 nW	3.498 uW
FA(3)	1.263 uW	2.090 uW	118.879 nW	3.471 uW
FA(2)	1.229 uW	2.002 uW	119.508 nW	3.351 uW
FA(1)	1.171 uW	1.884 uW	119.999 nW	3.175 uW
RCA	9.741 uW	16.743 uW	953.483 nW	27.437 uW

E' possibile notare come la suddivisione risulti simile per tutti i FA fatta eccezione per FA 8. In particolare si differenzia dagli altri per il consumo relativo alla potenza di switch. Si ipotizza che quest'ultima risulti inferiore rispetto agli altri full adder a causa del minor carico di uscita.

E' inoltre possibile approfondire l'analisi di potenza considerando i contributi interni dei singoli moduli. In particolare, è possibile mettere in luce i contributi dei nodi interni ai singoli full adder, sempre suddivisi nei tre contributi precedentemente descritti. In particolare, per comprendere l'origine del consumo inferiore del FA8, quest'ultimo è stato analizzato come cella ed è stato confrontato con il FA1.

TABELLA

la differenza nel consumo di potenza di switching è individuata nel nodo U2, legato al carry in uscita.



E' possibile ottenere informazioni aggiuntive sul calcolo della potenza di switching con un'analisi di tipo verbose. In tale analisi, in particolare, sono riportati i contributi capacitivi necessari al calcolo della switching power, espressi nodo per nodo.

TABELLA

E' possibile notare come il nodo legato al carry in uscita presenti una capacità inferiore per il FA8. Ciò conferma l'ipotesi legata al carico inferiore.

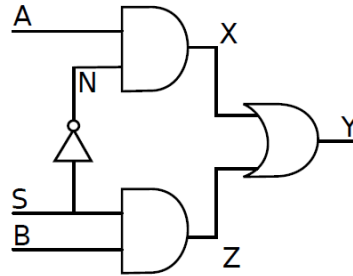
Analizzando i vari FA con analisi di tipo verbose si nota inoltre che i contributi di capacità relativi ai nodi della somma (U1) siano trascurabili rispetto agli altri contributi. Di conseguenza si nota che il contributo di potenza relativo a tale nodo è di un ordine di grandezza inferiore rispetto agli altri.

CONFRONTO SWITCHING ACTIVITY

CONFRONTO VERBOSE RCA

1.4 MUX: generazione e propagazione di glitch

L'obiettivo di questo esercizio è lo studio delle conseguenze introdotte dai ritardi delle porte, in particolare all'interno del multiplexer nella seguente figura.



In questo caso particolare tutte le porte sono esenti da ritardi fatta eccezione per l'inverter, caratterizzato da un ritardo di propagazione di 0.1 ns.

All'interno del file `tb_mux21_glitch.vhd` è stato possibile identificare la combinazione dei segnali di ingresso con i quali il multiplexer è stato testato.

```

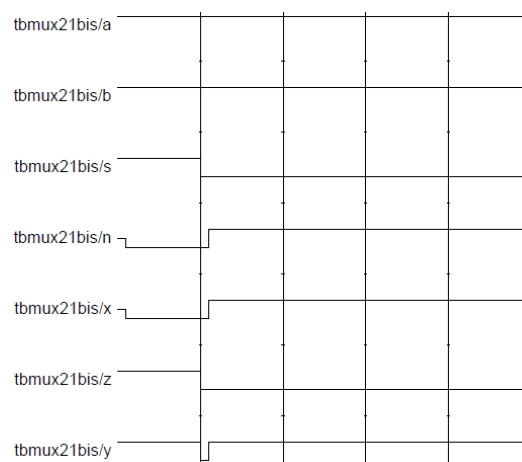
A <= '1';
B <= '1';
S <= '1', '0' after 1 ns;

```

In particolare è possibile notare dal codice VHDL sopra riportato che inizialmente gli ingressi assumono tutti un valore logico alto. Dopo 1ns il segnale S commuta. L'uscita in un caso ideale non dovrebbe presentare commutazioni.

Si ipotizza che, a causa del ritardo di propagazione introdotto dall'inverter, vi è un intervallo temporale in cui i nodi interni X e Z assumono entrambi un valore logico basso, portando quindi l'uscita a 0.

Per mezzo di una simulazione ModelSim è stato possibile osservare attraverso le waveforms il comportamento reale dei segnali. Il risultato di tale simulazione è riportato nella seguente immagine.



E' possibile visualizzare direttamente sulla waveform dell'uscita Y il glitch causato dall'inverter. Tale comportamento è in linea con quanto atteso.

Al fine di analizzare altre possibili combinazioni degli ingressi che possano generare un glitch in uscita è stata realizzata una mappa di Karnaugh rappresentante la funzione logica del multiplexer.

S \ A B	00	01	11	10
0	0	0	1	1
1	0	1	1	0

In particolare è possibile notare come, al fine di coprire la mappa con il circuito in figura X, siano stati coperti i due implicant rappresentati sulla mappa stessa. In particolare il glitch analizzato è dovuto ad una transizione degli ingressi che consegue in un passaggio tra un implicants e l'altro. Tale problema potrebbe essere risolto andando a coprire, in modo ridondante, con un terzo implicants per evitare la transizione precedentemente trattata.

S \ A B	00	01	11	10
0	0	0	1	1
1	0	1	1	0

Tale ragionamento porta alla conclusione che l'unica combinazione in grado di causare un glitch in uscita sia quella presa in analisi.

Essendo i glitch associati a commutazioni di nodi, questi portano un contributo aggiuntivo al consumo totale di potenza dinamica. In particolare l'energia sprecata durante queste commutazioni spurie è la somma dei consumi durante le due transizioni del segnale. Ciascuna delle due contribuisce alla potenza secondo la seguente equazione:

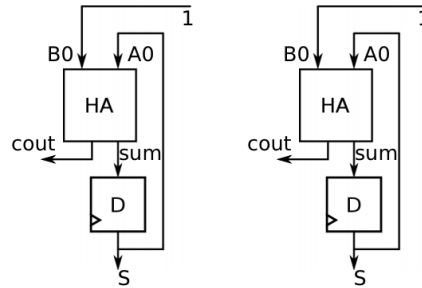
$$E = C \cdot V^2$$

Dove C rappresenta la capacità di carico e V la tensione a cui viene caricata tale capacità. Metà di tale contributo di energia è usata per caricare o scaricare la capacità di carico associata all'uscita, mentre la restante parte viene dissipata. Di conseguenza il consumo di energia totale associato ad un glitch è dato da:

$$E = 2 \cdot C \cdot V^2$$

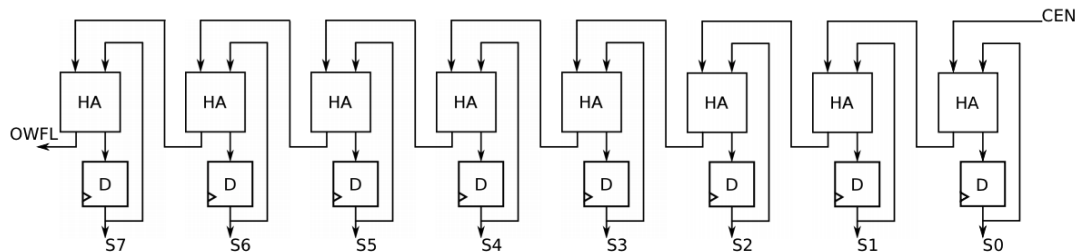
1.5 Calcolo di probabilità e attività: contatore sincrono

Nella prima parte di questo esercizio è stato analizzato il timing del blocco rappresentato nella figura seguente.



In particolare è stato possibile stabilire il suo comportamento atteso. Quando il segnale B0 è attivo alto, l'uscita S presenta una commutazione per ogni fronte sensibile del clock. Al contrario, quando B0 non è attivo, l'uscita non presenta alcuna commutazione.

E' possibile utilizzare tali strutture per realizzare un contatore sincrono, come mostrato in figura. In particolare i segnali di CEN e OVFL rappresentano rispettivamente l'enable del contatore e il terminal count di questo.



Considerando infatti il comportamento delle uscite quando il segnale di enable è attivo si ottiene il seguente timing.

TIMING CONTATORE FATTO DA NOI

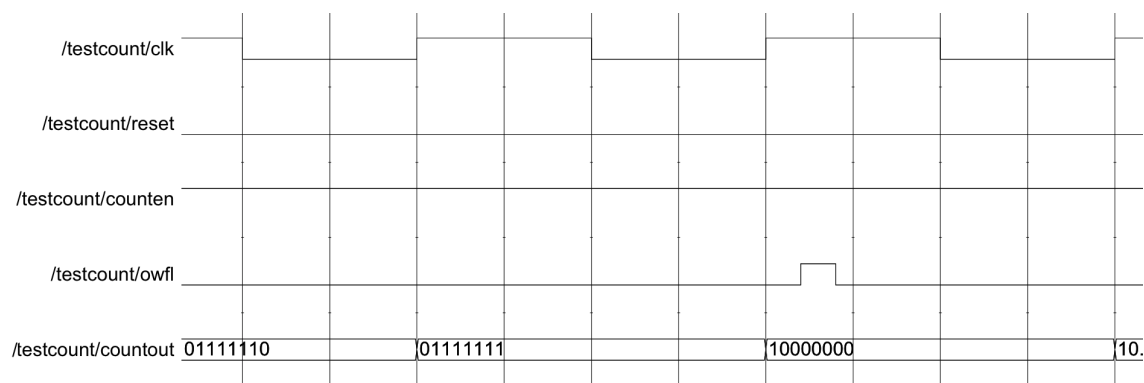
Dalle considerazioni fatte in precedenza è possibile stimare il numero di commutazioni delle 8 uscite e del terminal count durante un intero ciclo di conta. Inoltre nella tabella seguente sono stati aggiunti i dati ottenuti tramite power report ottenuto attraverso una simulazione ModelSim. Il clock utilizzato per la simulazione ha un periodo di 2ns.

Segnale	Transizioni stimate	Transizioni simulate
S0	255	257
S1	127	128
S2	63	64
S3	31	32
S4	15	16
S5	7	8
S6	3	4
S7	1	2
OVFL	1	16

Si può notare che, senza considerare il segnale OVFL i risultati ottenuti in entrambi i casi siano confrontabili, tuttavia è presente una leggera differenza, pari a 1 o 2 colpi di clock, dovuta al fatto che è stato scelto un tempo di simulazione leggermente superiore al tempo di conta totale.

Riguardo al segnale di OVFL il risultato simulato è distante da quello atteso, in quanto il segnale presenta un numero di commutazioni decisamente maggiore. Tale segnale, al contrario di quelli di uscita della somma (conteggio), non presenta un elemento sequenziale che lo interfacci con l'esterno. Per tale motivo sono ben visibili tutte le commutazioni spurie del segnale stesso, dovute ai ritardi di propagazione definiti all'interno dei vari stati del contatore.

Dalla simulazione è stato inoltre possibile osservare l'andamento delle waveforms delle uscite. E' stato possibile notare che, in un preciso intervallo temporale, il segnale OVFL ha assunto un valore logico alto durante il conteggio, in figura X, comportamento inatteso da parte di un contatore.



Si può notare che tale glitch avviene successivamente alla commutazione del bit più significativo (S7), infatti, per un certo intervallo di tempo, in ingresso all'half adder del blocco 7 sono presenti due ingressi con valore logico alto: uno dovuto al carry in uscita dal blocco precedente che, a causa dei ritardi, non ha ancora commutato il suo valore, e l'altro relativo all'uscita attuale S7.

Successivamente, sempre attraverso un power report, è stato possibile analizzare l'attività dei segnali interni al contatore. I risultati sono riportati nella seguenti tabelle.

Segnale	Commutazioni	Attività	Segnale	Commutazioni	Attività
SUM(0)	258	0.992	Cout(0)	257	0.988
SUM(1)	385	1.377	Cout(1)	256	0.985
SUM(2)	320	1.231	Cout(2)	192	0.738
SUM(3)	224	0.862	Cout(3)	128	0.492
SUM(4)	144	0.554	Cout(4)	80	0.308
SUM(5)	88	0.338	Cout(5)	48	0.185
SUM(6)	52	0.200	Cout(6)	28	0.108
SUM(7)	30	0.115	Cout(7)	16	0.062

E' possibile notare come l'attività delle somme in uscita dagli half adder sia differente rispetto alle uscite sincrone dei flip-flop. Infatti a causa dei ritardi di propagazione dei carry in uscita dai singoli stadi, si generano una serie di glitch, che, propagandosi lungo la serie di half adder, causano commutazioni multiple dei nodi SUM.

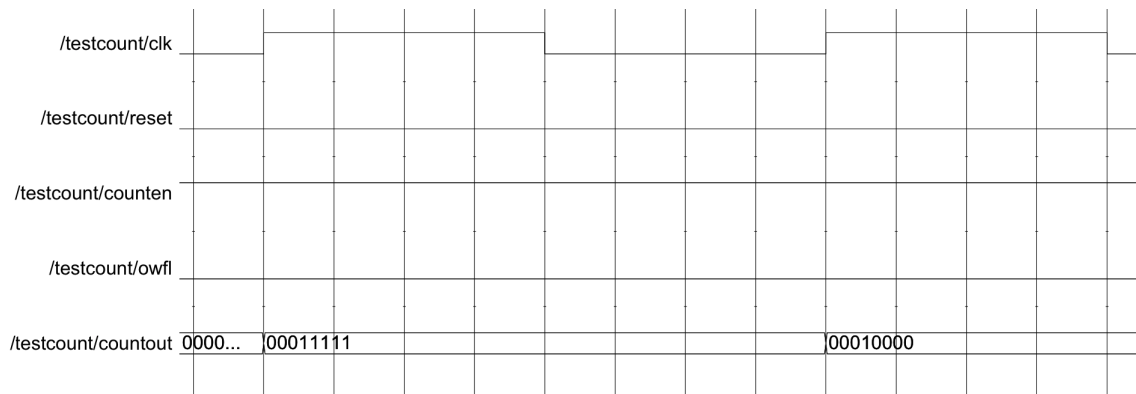
Similmente all'analisi effettuata per il blocco 7 è possibile ipotizzare comportamenti simili legati al carry in uscita anche per gli altri blocchi. Tale vettore di carry presenta infatti un'attività complessiva maggiore rispetto a quella stimata nel caso senza ritardi.

Nella simulazione precedentemente effettuata i ritardi sono stati modellizzati in modo tale da presentare un valore significativamente inferiore rispetto al periodo di clock.

$$Periodo = 2ns \quad Ritardo_{somma} = 0.2ns \quad Ritardo_{carry} = 0.2ns$$

E' possibile notare che in questo caso il periodo di clock è sufficientemente elevato per garantire un corretto funzionamento del contatore: la propagazione del carry out può avvenire correttamente in tutti gli stadi.

Riducendo il periodo di clock a 0.8ns è possibile osservare un comportamento inatteso, rappresentato in figura, da parte del contatore.



L'immagine mette in luce una transizione da un conteggio all'altro:

$$00011111 \rightarrow 00010000$$

Tale errore è dovuto alla mancata completa propagazione del carry in tutti gli stadi, infatti il clock campiona le uscite dei flip-flops prima che tutti gli stadi abbiano raggiunto un valore stabile.

Chiaramente la presenza di glitch all'interno del contatore sotto analisi comporta un'elevata percentuale di consumi maggiori rispetto al caso ideale. Una possibile soluzione che potrebbe essere adottata per garantire un numero inferiore di commutazioni spurie modificando il VHDL è legata all'aumento del ritardo coinvolto nel calcolo della somma per i singoli HA. Se tale tempo fosse infatti maggiore o uguale del massimo tempo di propagazione del carry attraverso tutti gli stadi, le uscite SUM non presenterebbero più un elevato numero di glitch

FORSE CI STAREBBE VERIFICARE CON UNA SIMULAZIONE E NEL CASO METTERE I RISULTATI

COSE DA FARE:

- Capire il toggle rate nel verbose (ESW)
- Capire l'incongruenza del verbose RCA
- Spiegare il worst case del sommatore FATTO
- Fare mappa di Karnaugh FATTO
- Plot segnali MUX (fatto da noi)
- Plot dei segnali del blocchetto contatore e dei primi bit del contatore (fatto da noi)
- Completare le tabelle
- Revisione grafica